

LA VITE, ALLA RADICE DEL NOME Incontro sui nomi dei vitigni friulani e non solo

All' Enoteca di Cormons Enos Costantini ha presentato il saggio "Ampelonimia friulana"

L'Enoteca di Cormons, oltre che ad essere un riconosciuto tempio del buon bere, è anche un riconosciuto laboratorio in cui storia e cultura periodicamente si affiancano all'arte della degustazione.

E quando a "menare la danza" vengono chiamati personaggi di alto livello la risposta, in termini di qualità e numero di partecipanti, è decisamente positiva.



Così è stato lo scorso 15 febbraio in occasione della presentazione del saggio "**Ampelonimia friulana**" da parte **Enos Costantini**, lavoro introdotto dall'**enologo Claudio Fabbro**, che ha moderato il dibattito.

Il contributo è apparso sull'ultimo numero della rivista "**Ce fastu?**" edita dalla **Società Filologica Friulana**.

Per **ampelonimi** si intendono i nomi dei vitigni. Nei documenti medievali non è raro incontrare la vite, tanto in donazioni quanto in contratti d'affitto: ma si tratta di attestazioni generiche: i nomi dei vitigni, che pur dovettero esistere, non erano considerati degni di scrittura.



Prof. Enos Costantini

Gli ampelonimi che cominciano a riscontrarsi nei toponimi dal Trecento al Cinquecento, non sono sicuri in quanto potrebbe trattarsi di nomi di vini. Solo alla fine del Seicento emerge con sicurezza il nome del *Picolit*, il più peculiare dei vitigni friulani.

Bisogna attendere l'Ottocento, secolo in cui si sviluppano gli studi agronomici, per una prima raccolta organica corredata da una seppur breve descrizione ampelografica: si tratta dell'opera del conte **Pietro di Maniago** del 1823.



Costantini fa Medeot(a sn.) e Fabbro

In questo breve trattato, Enos Costantini tratteggia la storia delle raccolte ampelonimiche in Friuli, delinea una classificazione degli ampelonimi e offre una sintetica spiegazione linguistica delle denominazioni con un **dizionario di ben 150 nomi di vitigni** che interessano o hanno interessato il Friuli. Con alcune curiosità: nomi di vitigni derivanti da nomi di persona(ad esempio Clinton ,Isabelle ,Malbec , Bacò, etc.) , o da nomi geografici (Prosecco, Malvasie, Bordeaux) , di continenti o regioni (Franconie, Borgogne , Tocai, Garganie) , etnici (Forgiarin, Cividin) ; o, ancora, il caso emblematico del *Tocai friulano* il cui vitigno – secondo lo studioso friulano - è di origine francese: a tal proposito Costantini sottolinea come solo il vino ha dovuto cambiare nome mentre il vitigno si chiama tuttora *Tocai friulano*. Il *Friulano*, perciò, è un vino che si produce dall'uva del vitigno *Tocai friulano*.